

Gamberale ha sei assi in portafoglio

Con Metroweb **F2i** entra anche nelle tlc. Prossimi obiettivi la rete Iren e sfida a Eni

Reti gas, aeroporti, acqua, rinnovabili e trasporti. A tre anni dalla sua nascita, **F2i** conquista Metroweb ed entra di prepotenza anche nel mondo delle telecomunicazioni portando a sei i settori chiave in cui si sviluppa la sua potenza di fuoco. Un'accelerazione che l'ad Vito Gamberale ha messo a segno

soprattutto nell'ultimo anno e che nei prossimi mesi potrebbe riservare nuove sorprese. A partire proprio dalle telecomunicazioni. La prossima preda del manager potrebbe infatti essere la rete in fibra ottica messa sul mercato da Iren. Per non parlare della sfida nel gas a Eni.

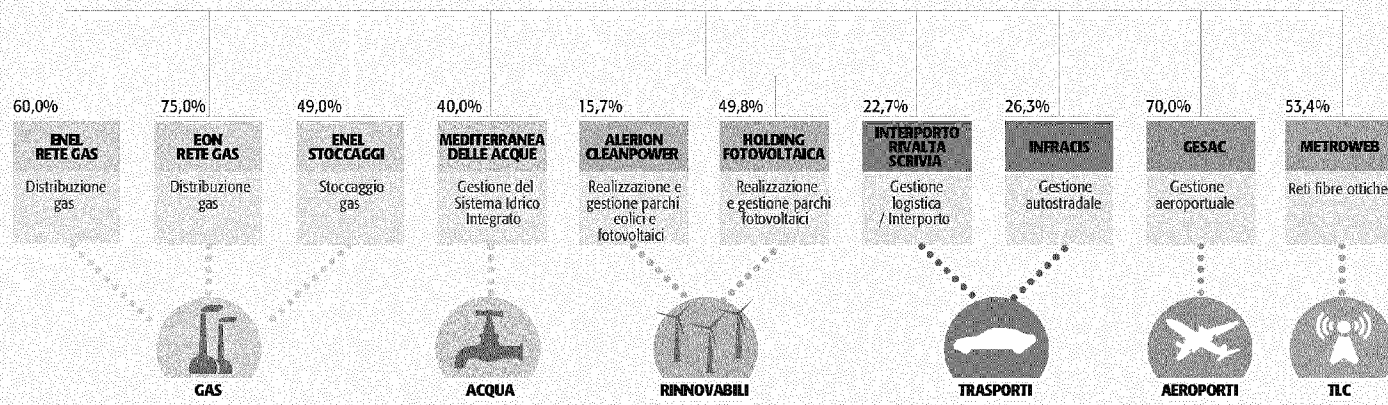
F2i IL FONDO AVRÀ L'87,5% DELLA FIBRA OTTICA DI MILANO. A INTESA IL 12,5%

Gamberale, sei assi in portafoglio

Con la conquista di Metroweb il gruppo entra anche nel settore delle tlc. Prossimo obiettivo la rete di Iren. E sul gas è sfida a Eni con la gara per G6 (Gdf Suez). Incognita acqua con il referendum, avanti tutta su trasporti e aeroporti

LA GALASSIA DEL FONDO

F2i Fondi italiani per le infrastrutture



SOFIA FRASCHINI

Reti gas, aeroporti, acqua, rinnovabili e trasporti. A tre anni dalla sua nascita, **F2i** conquista Metroweb ed entra di prepotenza anche nel mondo delle telecomunicazioni portando a sei i settori chiave in cui si sviluppa la sua potenza di fuoco. Un'accelerazione che l'ad Vito Gamberale ha messo a segno soprattutto nell'ultimo anno e che nei prossimi mesi potrebbe riservare nuove sorprese. A partire proprio dalle telecomunicazioni. La prossima preda del manager, ex Autostrade e Telecom, potrebbe infatti essere la rete in fibra ottica messa sul mercato da Iren proprio con il supporto di Lazard (guarda caso lo stesso advisor dell'operazione Metroweb). Asset che valgono circa 40 milioni, ereditati nell'ambito della fusione tra Iride ed Eni, e che perfettamente

te si conciliano con l'obiettivo di Metroweb che punta alla creazione di un polo «volto a diffondere il modello di business ad altre realtà metropolitane, ad iniziare da quelle del nord Italia». Tlc a parte, un altro affondo di Gamberale sarà sul gas. **F2i** è infatti pronto per lanciare a tutti gli effetti la sfida all'Eni, in particolare nella distribuzione. Il fondo ha messo infatti nel mirino G6, la rete di GdfSuez messa di recente sul mercato e che porterebbe far lievitare i clienti **F2i** oltre quota 3.700, i ricavi a 599 milioni, l'ebitda a 317 milioni e la rab a 2,710 miliardi. Un asso attraverso il quale il topmanager potrebbe arrivare a controllare quindi il 17% dei clienti a livello nazionale, contro il 33% in mano all'Eni. Una posizione raggiunta grazie agli ultimi colpi di mercato: l'acquisizione delle reti di Enel ed E.On per le quali il fondo ha

già impegnato 404,7 milioni sui 978 milioni finora investiti. A sorpresa, poi, **F2i** potrebbe poi puntare (non senza un'accesa concorrenza) ai gasdotti internazionali messi in vendita proprio dall'Eni. Sul fronte nazionale, il Tag spetterebbe però alla Cdp che, comunque, è nel capitale di **F2i** (oltre che principale socio di Eni). Sul fronte energetico, c'è poi lo stoccaggio dove **F2i** è presente nel settore con il 49% di Enel Stoccaggi. Un investimento strategico, ma meno fortunato per Gamberale visto che il sito doveva entrare in funzione nel 2012 ma i ritardi autorizzativi, e le modifiche al progetto, hanno fatto slittare la tempistica al 2015. Sul fronte green, il fondo ha già investito 129,5 milioni tramite il 15,7% di Alerion Clean Power e il 49,8% di Hfv. Al di là della questione incentivi, l'investimento resta però al momento finaliz-

zato alla crescita. In primissimo piano figura inoltre la questione idrica su cui **F2i** tiene gli occhi puntati in vista del referendum del 12 giugno. L'idea del fondo è infatti quella di creare un polo nazionale con Iren (obiettivo per il quale ha una quota del 40% di Mediterranea delle Ac-

que), tuttavia, se passasse il secondo quesito del referendum verrebbe meno la clausola che riguarda la remunerazione del capitale investito compromettendone di fatto lo sviluppo. Infine, per quello che riguarda trasporti e aeroporti il gruppo è ben posizionato (vedi tabella in pagina) e dopo Napoli **F2i** ha messo

nel mirino gli scali di Genova e Cagliari nonchè piccoli scali regionali che possano costituire un sistema aeroportuale. Insomma, le partite non mancano per il fondo tacciato fin dalla sua nascita di essere una nuova Iri e che ha dimostrato di essere sempre più una sorta di public company.

